

Grande mobilitazione del Partito per la manifestazione di chiusura della campagna elettorale col compagno Longo

A San Giovanni da quartieri, borgate e dai Castelli

In piazza le mostre sulle lotte del movimento studentesco e sulla condizione delle donne nella capitale - Parleranno anche i compagni Berlinguer, Natoli e Trivelli

Venerdì prossimo si conclude la campagna elettorale: l'ultimo giorno della propaganda finale sarà caratterizzato a Roma da una grande manifestazione popolare in piazza S. Giovanni...

Le manifestazioni elettorali del PCI Per la Camera Per il Senato

COMIZI PARTITO Portonaccio (via Cave Di Pietralata) 18,30. Trombadori: Porta Maggiore (via Monte Cuccoli) Perna-Castell...

INCONTRI FEMMINILI Villa Gordiani 18. Costi, Tor Deschian-16, A. Tiso. INCONTRI ELETTORI Colferro 17, Ardena 19, Volontarie 20, con Giannantonio e Natoli.

RESPONSABILI ELETTORALI di tutte le convocati questa sera alle ore 18.30 in Fedesme, zona Tivoli-Sabina...

Nessun documento negli abiti

Cadavere sconosciuto ripescato nell'Aniene

Il cadavere di un uomo è stato ripescato ieri mattina nelle acque dell'Aniene a Pietralata, all'altezza di via Casale Rocchi...

Tragica manovra di un automobilista

Muore sul raccordo facendo l'inversione

Tragica manovra ieri pomeriggio di un automobilista sul grande raccordo anulare: una «850» è stata sbalzata contro un guard-rail...

Nozze Raspini Materozzoli

Ieri mattina il compagno Alessandro Raspini si è unito in matrimonio con la signorina Graziella Materozzoli...

Dopo Pietralata, nuovo drammatico episodio della «fame di case»

Occupati altri 64 appartamenti

Anche questi sono dell'ICP - Vi sono entrati i baraccati dell'acquedotto Felice, Quarticciolo, Fosso Sant'Agnese, Casalbruciato e San Basilio - Gli alloggi pronti da un mese e mezzo ma non sono ancora assegnati - La commissione potrebbe farlo in un'ora

Altre 64 famiglie sono state occupate in un'ora. Sessantatré famiglie, circa trecento persone tra uomini, donne, bambini e vecchi, hanno occupato, nella notte tra sabato e domenica, a Settecamini, tre palazzine popolari terminate ormai da un mese e mezzo ma che non sono state ancora assegnate.

Le sessantatré famiglie, sino a poche ore prima, abitavano nelle baracche del Quarticciolo e di Casalbruciato, nel luogo del fosso di S. Agnese (dove la morte è di casa con le maledette rotine della ferrovia che dividono in due la borgata, con i treni che passano a decine a tutta velocità) e dell'acquedotto Felice, nelle cantine di San Basilio. E' tutta gente che, per anni e anni, ha vissuto nella promiscuità, nelle condizioni più disperate: e che invano ha presentato decine e decine di domande all'ICP.

Ma l'Istituto e la commissione che dovrebbero assegnare le case non hanno mai mostrato un minimo di sensibilità per tutta questa povera gente. Lo dimostra, ancora una volta, l'episodio delle nuove palazzine di Settecamini e di Pietralata: duecento appartamenti circa, pronti da un mese e mezzo e che, nonostante la spaventosa «fame» di case, non sono stati ancora assegnati.

Così accade che le famiglie si contentino di case in legno, solo tre giorni orsono i baraccati del Quarticciolo e dell'acquedotto Felice hanno occupato alcuni appartamenti nel complesso di Pietralata, hanno vissuto una notte sola in una casa degna di questo nome, poi sono stati cacciati dalla polizia. Immediatamente altri baraccati, di Pietralata e di Tiburtino (dove tempo fa che gli appartamenti debbono essere loro assegnati), si sono recati in delegazione in Prefettura. Erano guidati dai compagni Natoli e Canullo.

C'è stato un assurdo scari-cabarile. Il prefetto, infatti, ha risposto che la commissione non aveva ancora assegnato le case perché non aveva avuto dall'ICP i documenti necessari, ma i dirigenti dell'Istituto, dai quali allora si è recata la delegazione, hanno ribattuto di aver spedito tutto ed hanno anzi mostrato la lettera di accompagnamento. Allora i baraccati sono tornati in Prefettura: qui un funzionario ha inviato un telegramma al ministero per chiedere che l'ICP potesse assegnare, da solo e immediatamente, gli appartamenti che la commissione prendesse subito le decisioni.

Ma la Commissione e l'Istituto dormono ancora. E nella notte tra sabato e domenica, altri baraccati hanno occupato, come si è detto, gli appartamenti del complesso di Settecamini. Hanno trovato tutto aperto e ogni famiglia si è sistemata in un'abitazione, portando viveri, mobili, anche qualche mobile. Nessuna simfonica di Bari, dirigi piccoli, ha dormito: tutta folla luce delle candele, tutti hanno vegliato nel timore dell'arrivo della polizia.

Oggi, la Commissione non deve più perdere tempo. Deve assegnare oggi stesso le case. E non deve perdere tempo nemmeno con i 500 appartamenti che sono in via di completamento sulla via Pretestina e che debbono essere assegnati al più presto.

Ma l'Istituto e la commissione che dovrebbero assegnare le case non hanno mai mostrato un minimo di sensibilità per tutta questa povera gente. Lo dimostra, ancora una volta, l'episodio delle nuove palazzine di Settecamini e di Pietralata: duecento appartamenti circa, pronti da un mese e mezzo e che, nonostante la spaventosa «fame» di case, non sono stati ancora assegnati.

Così accade che le famiglie si contentino di case in legno, solo tre giorni orsono i baraccati del Quarticciolo e dell'acquedotto Felice hanno occupato alcuni appartamenti nel complesso di Pietralata, hanno vissuto una notte sola in una casa degna di questo nome, poi sono stati cacciati dalla polizia. Immediatamente altri baraccati, di Pietralata e di Tiburtino (dove tempo fa che gli appartamenti debbono essere loro assegnati), si sono recati in delegazione in Prefettura. Erano guidati dai compagni Natoli e Canullo.

C'è stato un assurdo scari-cabarile. Il prefetto, infatti, ha risposto che la commissione non aveva ancora assegnato le case perché non aveva avuto dall'ICP i documenti necessari, ma i dirigenti dell'Istituto, dai quali allora si è recata la delegazione, hanno ribattuto di aver spedito tutto ed hanno anzi mostrato la lettera di accompagnamento. Allora i baraccati sono tornati in Prefettura: qui un funzionario ha inviato un telegramma al ministero per chiedere che l'ICP potesse assegnare, da solo e immediatamente, gli appartamenti che la commissione prendesse subito le decisioni.

Ma la Commissione e l'Istituto dormono ancora. E nella notte tra sabato e domenica, altri baraccati hanno occupato, come si è detto, gli appartamenti del complesso di Settecamini. Hanno trovato tutto aperto e ogni famiglia si è sistemata in un'abitazione, portando viveri, mobili, anche qualche mobile. Nessuna simfonica di Bari, dirigi piccoli, ha dormito: tutta folla luce delle candele, tutti hanno vegliato nel timore dell'arrivo della polizia.

Oggi, la Commissione non deve più perdere tempo. Deve assegnare oggi stesso le case. E non deve perdere tempo nemmeno con i 500 appartamenti che sono in via di completamento sulla via Pretestina e che debbono essere assegnati al più presto.



Ecco una visione delle case di Settecamini occupate da 64 famiglie nella notte tra sabato e domenica.

Teatri schermi e ribalte

ROSSINI (Piazza S. Chiara 14) Domani alle 21,15, Checco e Anita Durante, Lieta Ducci, Enzo Liberti in: Cento e un giorni, di C. Gastaldi novità. Regia di G. Durante.

AMBA GIOVINELLI (T. 731.306) L'oro del mondo e Rivista Spie oltre il fronte, con T. Franciosa.

ADRIANO (Tel. 352.153) Spie oltre il fronte, con T. Franciosa.

ARISTON (Tel. 353.230) La scuola della violenza, con S. Pollieri. DR

MOTIVI

La barba del marchese

Andreatti e Bonomi, capitani democratici della circoscrizione di Roma, hanno tutti e due, per singolare coincidenza, parlato del problema della casa in Italia. Il bello è che hanno detto cose perfettamente contraddittorie.

Bonomi, ispirato dalle «condizioni» della Cassina distrutta della guerra, ha detto che la città e una testimone manca della ricostruzione e, più precisa ancora, ha affermato che la DC «nel 1968» l'anno, ha saputo curare le piaghe e ricostruire le case.

Scoperto l'artificio, bisogna agguantare il suo spicchio di torta. Il ministro del PSU di Andreotti, probabilmente aggirata la sua barba politica, il marchese Antonio Geraci, nome esemplare della fame di case e che manda in giro fotografie che lo ritraggono accanto al ministro Andreotti, ha detto che il problema della casa è un problema di politica e che il marchese Geraci e candidato alle elezioni politiche nella stessa lista capeggiata da Andreotti e da Paolo Bonomi.

«L'anno zero» del PSU

«Annozero» è un'aggettivo giornalistico, ispirato dagli ambienti della destra, che si occupa prevalentemente di temi romani. Nell'ultimo numero ha diramato una nota in cui si dice che il governo Andreotti, tutti sanno quali sono oggi i termini del problema. Le deliberazioni istituite sono state da tempo cancellate, ma a dicembre i Consigli circoscrizionali non sono stati eletti perché con una sghembiata, con la sinistra capitolina e i comunisti, si è fatto il tutto al momento in cui l'autorità tuttora approvera un regolamento elettorale truffa.

Oggi, dopo aver subito il ricatto di «e aver contribuito a un governo di destra», il PSU è in una situazione di «anno zero» e la DC che patenta ogni allargamento della democrazia. C'è stato forse un «atto di» dello stesso Andreotti, insieme ai «de» e «de» hanno respinto le proposte communitarie per l'annullamento del 22 Consigli circoscrizionali.

«Capito» Prima anno zero manovre e si permettono — anno determinato con il voto del marzo dell'elezione del Consiglio — e si consentono perché tutto questo è accaduto.

La stessa storia si ripete per i problemi urbani. «Annozero», infatti, è «una» regolatore «coca dal limbo» in cui «l'attuazione del regolamento» e «finora cosa hanno fatto i socialisti in Campidoglio?» Han no rotolo con i «de» e hanno con il «de» contribuito a quella che è stata definita la «baraccata dell'urbanistica romana». La nota di «Annozero», che è stata definita la «baraccata dell'urbanistica romana», è stata definita la «baraccata dell'urbanistica romana».